

Scheda tecnica della mostra

LAND Inc.

TerraProject

Associazione Culturale ONTHEMOVE

LAND Inc.
TerraProject

Mostra prodotta da
Associazione Culturale ONTHEMOVE
in occasione del
Festival Internazionale di Fotografia
Cortona On The Move 2014

A cura di
Arianna Rinaldo

Stampa
Bottega Antonio Manta
Digigraphie By Epson



Cornici
Studio Rufus Cavalli & Poli






Land Inc. è un viaggio attraverso il Brasile, Dubai, Etiopia, Indonesia, Madagascar Filippine e Ucraina per documentare ciò che alcuni definiscono una forma di neocolonialismo, e altri ritengono invece una possibilità di sviluppo: il land grabbing e i crescenti investimenti nell'agricoltura di stampo industriale. Nel 2009 siamo venuti a conoscenza dell'impatto che la crisi alimentare dell'anno precedente ha avuto sui cambiamenti nelle strategie di investimento di governi e investitori privati. Paesi che facevano affidamento sulle importazioni per soddisfare la domanda alimentare interna hanno iniziato ad acquisire o affittare terreni fertili in altre nazioni per produrre alimenti da esportare nei propri mercati interni, mentre gli investitori privati hanno visto il cibo e la produzione di biocarburanti come una nuova e fiorente fonte di profitto. Questa corsa per le terre fertili ha avuto una serie di ripercussioni nei paesi colpiti. Indigeni e contadini sono stati allontanati con la forza dalle proprie terre, perdendo l'accesso alla loro unica fonte di sostentamento. Latifondi monoculturali hanno iniziato a sostituire le piccole produzioni agricole, riducendo la biodiversità delle piante coltivate localmente. E con l'espansione del mercato dei biocarburanti, terra e acqua vengono sfruttati per coltivazioni non alimentari. In molti casi, questo fenomeno ha un notevole impatto ambientale, causando deforestazione, inquinamento e il controllo delle risorse idriche. Land Inc. è una documentazione degli agenti e delle forze coinvolte in questo fenomeno.

[CORTONA ON THE MOVE - fotografia in viaggio, Scalpendi Edition 2014]

SCHEDA TECNICA

Titolo	LAND Inc.
Fotografo	TerraProject
Numero delle fotografie	30 stampe
Tipo immagini	30 a colori
Dimensioni immagini	cm [82 x 82]
Dimensioni cornici	cm [86 x 86]
Sviluppo lineare	La mostra occupa 29 m. lineari minimo.
Allestimento	<p>Le fotografie sono stampate su carta Satin 270, montate su Forex 3 mm su cornici (spessore 4 cm) in legno tiglio massello, doppiamente maschiate ad anima, levigate e carteggiate manualmente chiuse al naturale con cera prodotte artigianalmente.</p> <p>Il pannello introduttivo, biografia (che si trova in appendice) e del titolo, di cui viene fornito il testo in inglese e in italiano, se del caso, va stampato ogni volta a proprio carico.</p>
Modalità di installazione	<div style="display: flex; justify-content: space-around;">   </div>
Specifiche casse di trasporto	N° 3
Trasporto e assicurazione	Trasporto e assicurazione da chiodo a chiodo, a carico del noleggiatore.

LE IMMAGINI

		Titolo Ita	Titolo ing	Misure immagini e cornici cm (altezza x base)
1		<p>Angelica, Brasile, Aprile 2012.</p> <p>Macchine per la raccolta della canna da zucchero dello stabilimento Adecoagro, che produce zucchero ed alcol.</p> <p>L'Adecoagro è una società controllata dagli investimenti statunitensi ed argentini. Attualmente è una delle compagnie di bandiera nella produzione di cibo ed energie rinnovabili in Sud America. Sono proprietari di 45.000 ettari solo nell'Angelica, e 130.000 nell'intero paese.</p>	<p>Angelica, Brazil, April 2012.</p> <p>Machines for collecting sugar cane of the Adecoagro plant which produces sugar and alcohol. Agroadeco is a corporation controlled by U.S. and Argentinian investments, currently one of the leading companies in the production of food and renewable energy in South America. They own 45.000 hectares just in Angelica, and 130.000 hectares in the entire country.</p>	82 x 82 86 x 86
2		<p>Angelica, Brasile, Aprile 2012.</p> <p>Un campo pronto per la piantagione di canna da zucchero di proprietà della compagnia Adecoagro..</p>	<p>Angelica, Brazil, April 2012.</p> <p>A field ready for sugar cane plantation belonging to Adecoagro.</p>	82 x 82 86 x 86
3		<p>Angelica, Brasile, Aprile 2012.</p> <p>Vista dello stabilimento Adecoagro che si occupa di produzione di zucchero ed alcol da canna da zucchero.</p>	<p>Angelica, Brazil, April 2012.</p> <p>A view of the Adecoagro plant producing sugar and alcohol from sugar cane.</p>	82 x 82 86 x 86

4



Rondonopolis, Brasile, Aprile 2012.
L'agricoltore Eddi Valdo fa parte di un collettivo di sette agricoltori chiamati "Terra forte". Coltivano differenti tipi di prodotti, condividendo il loro terreno. Il collettivo è situato nella comunità "Carlos Marighella". Dopo molti anni, il governo lasciò loro la proprietà della terra.

Rondonopolis, Brazil, April 2012.
Farmer Eddi Valdo belongs to a collective of seven farmers called "Terra forte". They cultivate different kind of products, sharing their land. The collective is based in the "Carlos Marighella" community. After many years, the government gave them the property of the land.

82 x 82
86 x 86

5



Lucas Verde do Rio, Brasile, Aprile 2012.
Statua nel centro di Lucas Verde do Rio, uno dei centri di produzione di soia e mais di Mato Grosso. La città è nata come comunità di agricoltori negli anni '70. La popolazione è passata da 22.000 nel 2001, a 45.000 persone nel 2010.

Lucas Verde do Rio, Brazil, April 2012.
A statue in the center of Lucas Verde do Rio, one of the centers of soy and corn production of Mato Grosso. The city was born as a farmer community in the 70s. The population went from 22.000 people in 2001 to 45.000 in 2010.

82 x 82
86 x 86

6

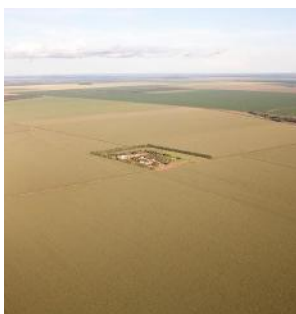


Lucas Verde do Rio, Brasile, Aprile 2012.
All'interno del centro deposito di soia di Fiagrill, una delle più grandi imprese del paese.

Lucas Verde do Rio, Brazil, April 2012.
Inside the soy storage facility of Fiagrill, one of the largest companies of the country.

82 x 82
86 x 86

7



Lucas Verde do Rio, Brasile, Aprile 2012.
Campi intorno alla città. Cinquant'anni fa lo Stato di Mato Grosso si trovava completamente coperto da foresta pluviale. L'agricoltura è una delle più importanti cause di disboscamento nella regione. Circa il 70% dei proprietari terrieri nella regione è brasiliano, mentre il rimanente proviene dall'estero.

Lucas Verde do Rio, Brazil, April 2012.
Fields around the city. Fifty years ago the state of Mato Grosso was completely covered by the rain forest. Agriculture is one of strongest motivation for the deforestation in the region. About 70% of landowners in the region is Brazilian, the rest from abroad.

82 x 82
86 x 86

8



Canarana, Brasile, Aprile 2012.
 Membri della comunità Xingu all'interno del parco nazionale Xingu, riserva indigena nella foresta pluviale dell'Amazzonia. Il parco è circondato da campi di soia e mais. La deforestazione illegale e l'inquinamento ambientale, causato dalla produzione dell'agricoltura industriale, hanno un serio impatto nell'area.

Canarana, Brazil, April 2012.
 Members of the Xingu community inside the Xingu national park, an indigenous reserve in the Amazonian rain forest. The park is surrounded by soy and corn fields. Illegal deforestation and environmental pollution of industrial agriculture production present an important impact in this area.

82 x 82
 86 x 86

9



Cuiaba, Brasile, Aprile 2012.
 Il movimento Sem Terra manifesta in occasione della giornata internazionale della lotta contro l'accaparramento della terra. L'MST (il movimento degli agricoltori senza terra) nato nel 1984, è ora operativo in 24 Stati del paese, e coinvolge un milione e mezzo di persone. In questo giorno, ricorre l'anniversario dell'assassinio di 91 membri per mano della polizia federale in Brasile, durante una manifestazione pacifica.

Cuiaba, Brazil, April 2012.
 Sem Terra Movement demonstration during the international day of struggle against land grabbing. The MST (landless farmers movement) was born in 1984, it now operates in 24 states of the country and involves a million and half people. This day is the anniversary of the assassination of 91 members by the federal police in Brazil during a pacific demonstration.

82 x 82
 86 x 86

10



Henry Gray, rancher, Arizona, 1970.
 Henry Gray, proprietario del ranch, Arizona, 1970.

Dubai, United Arab Emirates, March 2013.
 AGRame, largest Middle-eastern event on agriculture business, held in the World Trade Center of Dubai.

82 x 82
 86 x 86

11



Dubai, Emirati Arabi Uniti,
Marzo 2013.

Il Cargo Terminal della Emirates, che è un terminal speciale riservato solo alla compagnia aerea della Emirates. Il terminal comprende all'interno celle frigorifere utilizzate per trasportare prodotti freschi, come fiori e verdure. Più del 70% del consumo totale di cibo degli Emirati Arabi Uniti arriva dall'estero.

Dubai, United Arab Emirates, March 2013.

Emirates Cargo Terminal, which is a special terminal dedicated only to the airline Emirates. This terminal includes refrigerated cells utilized to transport fresh products such as flowers and vegetables. More than 70% of the total food consumptions of the United Arab Emirates comes from abroad.

82 x 82
86 x 86

12



Addis Abeba, Etiopia,
Marzo 2012.
Il signor Ram Karuturi (CEO) al centro, ed il signor Birinder Singh (Direttore Esecutivo), della Karuturi Agro Products PLC. La società che si occupa di alimenti, con base a Bangalore, una delle top 25 società agricole al mondo, è produttrice di olio di palma, canna da zucchero, riso, granoturco, cotone e rose a Bako, Gambella e Holeta. L'Etiopia è uno dei più grandi destinatari di cibo ed aiuti umanitari al mondo, sebbene abbia offerto tre milioni di ettari di terra a corporazioni straniere

Addis Ababa, Ethiopia,
March 2012.
Mr. Ram Karuturi (CEO) in the center, and Mr. Birinder Singh (Executive Director), from Karuturi Agro Products PLC. The Bangalore-based food company, one of the world's top 25 agribusinesses produce oil palm, sugar cane, rice, maize, cotton and roses in Bako, Gambella and Holeta. Ethiopia is one of the world's largest recipients of humanitarian food and development assistance, but it has offered three million hectares of land to foreign corporations..

82 x 82
86 x 86

13



Addis Abeba, Etiopia,
Marzo 2012.
Ethiopian Commodities Exchange (lo Scambio Merce d'Etiopia) durante una sessione di scambio ad Addis Abeba. L'economia dell'Etiopia è una delle più rapide in crescita dell'Africa - è prevista espandersi di circa 11% quest'anno. Tuttavia, la sicurezza sul cibo rimane una seria preoccupazione.

Addis Ababa, Ethiopia,
March 2012.
Ethiopian Commodities Exchange during trading session in Addis Ababa. Ethiopia's economy is one of the fastest growing in Africa - it is expected to expand by around 11% this year. Yet food security is still a major concern.

82 x 82
86 x 86

14



Debre Zeyit, Etiopia,
Marzo 2012.
Magazzino per l'imballaggio dello stabilimento Jittu a Debre Zeyit, Jittu Otrhiculture International. Di proprietà del signor Jans Prins, dall'Olanda. Nel 2008 ha venduto l'attività allo sceicco saudita Al-Almoudi. Jittu Otrhiculture dispone di quattro stabilimenti in Etiopia, esporta principalmente frutta, verdura e fiori in Medio Oriente e Regno Unito.

Debre Zyit, Ethiopia,
March 2012.
Packaging warehouse of the Jittu plant in Debre Zyit, Jittu Otrhiculture International. Owned by Mr. Jans Prins, from the Netherlands. In 2008 he has sold the company to the Saudi Sheik Al-Almoudi. Jittu Otrhiculture has four farms in Ethiopia, exporting mostly in the Middle East and in the UK, producing fruits, vegetables and flowers.

82 x 82
86 x 86

15



Awassa, Etiopia, Marzo 2012.
Un lavoratore a Jittu Otrhiculture International mentre spruzza prodotti chimici sulla frutta.

Awassa, Ethiopia, March 2012.
A worker at Jittu Otrhiculture International spraying chemical products on fruits.

82 x 82
86 x 86


16



Awassa, Etiopia, Marzo 2012.
Guardia armata nella compagnia Elfora dell'Arabia Saudita. Sullo sfondo, mucchi di fieno dalla raccolta di grano. Come società privata agro-industriale di

Awassa, Ethiopia, March 2012.
Armed guard in the Elfora company from Saudi Arabia. In the background, stacks of hay from wheat harvesting. A private agro-industrial company of Midroc Ethiopia,

82 x 82
86 x 86

17		<p>Midroc, Etiopia, Elfora è stata fondata nel 1997 dopo l'acquisizione di otto impianti per la lavorazione della carne e del bestiame. Elfora è impegnata nella produzione di cibo in scatola, prodotti da pollame ed in coltivazioni varie.</p>	<p>Elfora was established in 1997 through the acquisition of eight livestock and meat processing plants. Elfora is engaged in the production of canned food, poultry products and various crops.</p>	82 x 82 86 x 86
18		<p>Awassa, Etiopia, Marzo 2012. La serra di pomodori della compagnia Jittu ad Awassa, dove ha occupato 22 ettari. Ad Awassa, Jittu produce pomodori, peperoni, cetrioli, zucchine, melanzane, cavoli, papaia e banane.</p>	<p>Awassa, Ethiopia, March 2012. Tomato greenhouse of Jittu in Awassa, where Jittu has taken 22 hectares. In Awassa, Jittu produce tomatoes, peppers, cucumbers, zucchini, eggplants, cabbage, papaya and bananas.</p>	82 x 82 86 x 86
19		<p>Manila, Filippine, Aprile 2012. Un deposito nel Porto di Manila, il più caotico del paese. La International Land Coalition sostiene che nelle Filippine, come in molti altri paesi soggetti all'accaparramento di terra, le produzioni di cibo e biofuel sono esportate verso mercati più redditizi, mentre non sono utilizzate per il</p>	<p>Manila, the Philippines, April 2012. A deposit in Manila Port, the busiest of the country. The International Land Coalition argues that in the Philippines, like in other countries subject to land grabbing, food and biofuel productions are exported to more lucrative market, and not utilized for the internal market. This</p>	82 x 82 86 x 86

mercato interno. Questa "gara al profitto" ha bisogno di strutture d'investimento da parte dei Paesi ospitanti, come strade, linee ferroviarie e porti.

"race to profit" needs infrastructure investment by the host country such as roads, train lines and ports.

Manila, Filippine, Aprile 2012.
 Billy Waliajera, supervisore del Deposito Visayas, un sito governativo che immagazzina circa 45,000 tonnellate di riso, pronte per essere usate dalle vittime di calamità naturali, oppure vendute a famiglie povere ad un prezzo agevolato. Sebbene le Filippine siano tra i principali importatori di riso (principalmente da Thailandia e Vietnam), la conversione da terre per la coltivazione in raccolti non adibiti all'alimentazione, come la canna da zucchero per il bio-etanolo, è dilagante.

Manila, the Philippines, April 2012.
 Billy Waliajera, supervisor of the Visayas Warehouse, a governmental site storing about 45,000 tons of rice, ready to be used for victims of calamities, or sold to poor families at a subsidized price. Although the Philippines is one of the world's major rice importers (mainly from Thailand and Vietnam), conversion of cultivated lands to other non-feeding crops such as sugarcane for bio-ethanol is rampant.

82 x 82
 86 x 86

20



21



San Jose del Monte, Filippine, Aprile 2012.
 La contadina Elvira Guradilio, 47, a casa sua. Elvira si è spostata qui 17 anni fa e si è sistemata in questa terra morta. Ad oggi, l'area è richiesta da un consorzio di investitori, i quali si auspicano di sfrattare gli abitanti originali. Gli abusi per mano della polizia privata comprendono la distruzione dei raccolti, e l'illegale detenzione di alcuni abitanti.

San Jose del Monte, the Philippines, April 2012.
 Farmer Elvira Guradilio, 47, in her home. Elvira moved here 17 years ago and settled in this idle land. Today, the area is sought by a consortium of investors, who wish to evict its original dwellers. Abuses by private police includes destruction of crops and illegal detention of some of the inhabitants.

82 x 82
 86 x 86

22



Riau, Isola di Sumatra, Indonesia, Giugno 2013.
Una parte di foresta bruciata per espandere la piantagione di una società indonesiana. In questa regione, il 70% della foresta è stata distrutta per permettere la produzione di olio di palma.

Riau, Sumatra island, Indonesia, June 2013.
A portion of forest burned to expand the plantation of an Indonesian company. In this region the 70% of the forest had been destroyed in order to produce palm oil.

82 x 82
86 x 86

23



Distretto di Buol, Isola di Sulawesi, Indonesia, Giugno 2013.
Quel che rimane delle palme da frutto dopo che i datteri sono stati rimossi dalla compagnia Hardaya per produrre olio. Negli ultimi 10 anni, la compagnia si è presa 22.700 ettari di terra, aiutata dall'assoluto silenzio da parte del governo indonesiano.

Buol district, Sulawesi island, Indonesia, June 2013.
What remains of palm fruits after dates had been removed to produce oil by Hardaya. The company in the last 10 years has grabbed 22.700 hectares of land helped by the complete silence of the Indonesian government.

82 x 82
86 x 86

24



Centro del Madagascar, Marzo 2013.
Un venditore locale di arachidi sulla strada tra Antsirabe e Fianarantsoa.

Center of Madagascar, March 2013.
A local seller of peanuts on the road between Antsirabe and Fianarantsoa.

82 x 82
86 x 86

25



Regione dello Lhorombe, distretto di Lhosy, Madagascar, Marzo 2013.
Bambini in un villaggio battono il riso per separarlo dalla pelle esterna. Nella regione dello Lhorombe, l'impresa italiana Tozzi Green sta sviluppando la piantagione di Jatropha curcas su 6,000 ettari per la produzione di biofuel.

Region of Lhorombe, district of Lhosy, Madagascar, March 2013.
Children of a village pounding the rice to separate the outer skin. In the region of Lhorombe the Italian company Tozzi Green is developing a 6,000 hectares biofuel plantation of Jatropha curcas.

82 x 82
86 x 86

26



Regione dello Lhorombe, distretto di Lhosy, Madagascar, Marzo 2013. Una famiglia di contadini locali ritratta fuori dalla loro casa.

Region of Lhorombe, district of Lhosy, Madagascar, March 2013. A family of local farmers portrayed outside their house.

82 x 82
86 x 86

27



Un campo nel distretto di Letychivs'kyi, Chmel'nyc'kyj Oblast, Ucraina, Luglio 2012. Le operazioni di raccolta di una società sussidiaria di NCH Capitals, una grossa compagnia agricola che gestisce fondi dalle sovvenzioni universitarie, fondi pensionistici di stato e corporativi, fondazioni, ed investimenti per famiglie. Gestisce un fondo per l'attività agroindustriale di 4 miliardi di dollari americani che mira all'acquisizione di fattorie nell'Est Europa. In Ucraina, NCH controlla e manovra investimenti per più di 450,000 ettari sottoforma di accordi sull'affitto a lungo termine.

A field in Letychivs'kyi district, Chmel'nyc'kyj Oblast, Ukraine, July 2012. Harvesting operations of a subsidiary of NCH Capitals, a large agrocompany that manages funds from university endowments, corporate and state pension funds, foundations, and family investments. It has a US 4 billion agribusiness fund that focuses on the acquisition of farms in Eastern Europe. In Ukraine, NCH controls and operates a portfolio of over 450,000 hectares under long-term lease arrangements.

82 x 82
86 x 86

28



A field in Letychivs'kyi district, Chmel'nyc'kyj Oblast, Ukraine, July 2012. Operazioni di pulizie dei mietitori per le operazioni di raccolta di una società sussidiaria di NCH Capitals.

A field in Letychivs'kyi district, Chmel'nyc'kyj Oblast, Ukraine, July 2012. Cleaning operations of the combines for harvesting operations of a subsidiary of NCH Capitals.

82 x 82
86 x 86

29



Distretto Pereyaslav-Khmelnsky, Regione di Kiev, Ucraina, Luglio 2012.
Sergey Slusarev, manager generale della produzione alimentare, all'interno della stanza di controllo allo stabilimento "NIVA Pereyaslavsichyn". Qui si produce grano, soia, semi di colza, orzo e girasole.

Pereyaslav-Khmelnsky district, Kiev region, Ukraine, July 2012.
Sergey Slusarev, general manager for feed production in the control room at "NIVA Pereyaslavsichyn" farm. They produce wheat, soy, rapeseed, barley and sunflower.

82 x 82
86 x 86

30



Città di Pereyaslav-Khmelnsky, Regione di Kiev, Ucraina, Luglio 2012.
Una contadina del villaggio Vilitsa, dove è proprietaria di 2 mucche da latte e per la produzione di formaggio, in occasione del mercato degli agricoltori domenicale. Dal momento che molti dei contadini del villaggio non guadagnano abbastanza soldi per sopravvivere, si cimentano nel vendere alcuni dei loro prodotti, in modo tale da aumentare il loro profitto.

Pereyaslav-Khmelnsky town, Kiev region.
A peasant from Vilitsa village, where she owns 2 cows for milk and cheese production during the Sunday farmers' market. Since most of the peasants from villages do not earn enough money to survive, they try to sell some of their products to increase their income.

82 x 82
86 x 86

APPENDICE A - Testi

Testo Pannello Italiano

TERRA PROJECT

LAND INC.

Land Inc. è un viaggio attraverso Brasile, Dubai, Etiopia, Indonesia, Madagascar, Filippine e Ucraina per documentare quello che alcuni definiscono una forma di neocolonialismo, ed altri ritengono invece una possibilità di sviluppo: il land grabbing ed i crescenti investimenti nell'agricoltura di stampo industriale. Nel 2009 siamo venuti a conoscenza dell'impatto che la crisi alimentare dell'anno precedente aveva avuto sui cambiamenti nelle strategie di investimento di governi ed investitori privati. Paesi che facevano affidamento sulle importazioni per soddisfare la domanda alimentare interna hanno iniziato ad acquisire o affittare terreni fertili in altre nazioni per produrre alimenti da esportare nei propri mercati interni, mentre gli investitori privati hanno visto il cibo e la produzione di biocarburanti come una nuova e fiorente fonte di profitto. Questa corsa per le terre fertili ha avuto una serie di ripercussioni nei paesi colpiti. Indigeni ed contadini sono stati allontanati con la forza dalle proprie terre, perdendo l'accesso alla loro unica fonte di sostentamento. Latifondi monoculturali hanno iniziato a sostituire le piccole produzioni agricole, riducendo la biodiversità delle piante coltivate localmente. E con l'espansione del mercato dei biocarburanti, terra ed acqua vengono sfruttati per coltivazioni non alimentari. In molti casi, questo fenomeno ha un notevole impatto ambientale, causando deforestazione, inquinamento e il controllo delle risorse idriche.

Land Inc. è una documentazione degli attori e delle forze coinvolti in questo fenomeno. Il progetto si incentra sul tema del controllo. Chi controlla la terra, coloro che l'hanno sempre abitata e coltivata, o coloro che possono permettersi grandi investimenti? Chi deve beneficiare delle produzioni agricole? Coloro che coltivano la terra, o coloro che possono vendere all'estero le produzioni per un valore superiore? Allo stesso tempo, il nostro progetto riguarda la drammatica trasformazione dell'agricoltura, spostandosi a livello globale, dalla coltivazione su piccola scala a quella basata sul modello industriale. Possono gli investimenti sulla terra portare allo sviluppo e alla prosperità delle economie emergenti? O le speculazioni agricole prevarranno, con un impatto negativo sulla vita delle comunità locali? In vista della rapida crescita della popolazione mondiale, ed una domanda ancora più crescente di cibo, il nostro progetto si prefigge di fornire un substrato di riflessioni su questo cruciale tema globale.

TerraProject Photographers è un collettivo di fotografia documentaria fondato in Italia nel 2006 e composto da Michele Borzoni, Simone Donati, Pietro Paolini e Rocco Rorandelli. Tra i primi collettivi fotografici nati nel nostro paese, TerraProject si è proposto sin dal principio come strumento di sperimentazione di un'originale metodologia di "scrittura collettiva", con la creazione di reportage di gruppo aventi come filo conduttore una ricercata uniformità stilistica. Da sempre attenti sia alla realtà italiana che a questioni globali, i membri di TerraProject hanno svolto numerosi reportage fotografici individuali e collettivi, sia utilizzando il medium fotografico classico che attraverso l'uso di diversi strumenti multimediali. I lavori del collettivo sono stati pubblicati sulle pagine delle principali riviste internazionali ed esposti in tutto il mondo. I membri del collettivo hanno ricevuto prestigiosi riconoscimenti internazionali tra i quali il World Press Photo (2010 e 2012), il Premio Canon (2010) e l'Anthropographia Award for Human Rights (2011).

Testo Pannello Inglese

TERRA PROJECT

LAND INC.

Land Inc. is a journey across Brazil, Dubai, Ethiopia, Indonesia, Madagascar, the Philippines and Ukraine to document what some define as a form of neocolonialism, and others as a chance for development: land grabbing and the growing investments in industrial farming and plantations. In 2009 we first learnt about the impact of the previous year's food crisis on changes in government and private sector investment strategies. Countries that relied on imports to satisfy internal food demand began acquiring or leasing fertile land from other nations to cycle food back to their internal markets, while private investors saw food and biofuel production as a new and booming source of profit. This rush for fertile lands had a series of repercussions in the affected countries. Indigenous people and farmers started to get displaced, losing access to their only source of livelihood. Monocultural large estates began replacing small-scale farms, reducing the biodiversity of locally grown crops. And with the expansion of the biofuel market, land and water started to get increasingly utilized to cultivate non-food crops. In many cases, this phenomenon also had environmental impacts, such as deforestation, pollution and control over water resources.

Land Inc. is a documentation of the actors and the forces behind this phenomenon. The project is about control. Who controls land, those who have always inhabited it, or those who can afford large investments? And who ought to benefit from agricultural productions? Those who cultivate and need it, or those who can sell it abroad for a higher value? Concurrently, our project is about the dramatic transformation of agriculture, globally shifting from small-scale cultivation to a larger, more industrial model. Can land deals lead to development and prosperity for growing economies, or will land speculations prevail, negatively impacting the lives of the local communities? In view of a burgeoning world population, and an even more increasing demand for food, our project aims to provide a substrate for thoughts and reflection on this crucial global issue.

TerraProject Photographers is a collective of documentary photographers founded in Italy in 2006. Its members are Michele Borzoni, Simone Donati, Pietro Paolini and Rocco Rorandelli. Among the first Italian photographic collectives, since its onset TerraProject has represented a creative tool to experiment with an original "collective writing" approach, with the creation of group reportage characterized by a carefully refined stylistic uniformity. With an eye on both the Italian reality and the most relevant global issues, the members of TerraProject have produced numerous individual and collective essays, utilizing both the classic photographic medium and the multimedia approach. The works of the collective have been published in the pages of the most important international magazines and exhibited all over the world. TerraProject photographers have received several prestigious international awards including the World Press Photo (2010 and 2012), the Canon Prize (2010) and the Pesaresi prize (2013).

APPENDICE B - Rassegna Stampa

Io Donna 5 Luglio 2014

FINANZA IN CAMPO



TERRA L'ULTIMA CONQUISTA

Oggi il colonialismo ha un nuovo nome: *Land grabbing*. In pratica i Paesi ricchi si accaparrano enormi aree agricole nei territori del Sud del mondo, da destinare a coltivazioni intensive o alla produzione di bio-carburanti. Un'usurpazione che ha conseguenze etiche ed economiche devastanti: etnie autoctone minacciate, biodiversità a rischio, tribù deportate. Come ci spiega un guru della sostenibilità di Paolo Pratesi, foto di TerraProject

Coltivazione di pomodori in serra ad Irbid, Giordania. Sotto la Jima, azienda di proprietà della società Mubamad Hariri di Abu Dhabi, si trova la terra.

FINANZA IN CAMPO



I campi di terra di Abu Dhabi. Sono finanze in campo, con un'azienda che sta comprando terreni in un'area di frontiera in Oman. In alto a destra: un villaggio di nomadi in Oman.

Non è molto noto, ma il fenomeno dell'acquistamento dei suoli fertili nei Paesi del cosiddetto Terzo Mondo - salvo dal nostro, dati nel sottogoverno - rappresenta un concentrato dei mali che minacciano il nostro Pianeta. Uno di essi è la crescita della popolazione umana, che non conosce limiti, soprattutto nei Paesi poveri, prime vittime non solo della complessità dei problemi locali delle società ma di quelle in rapido sviluppo e dei prodotti di quelle che servono l'acquistamento dei loro paesi. Nei continenti oggi preda del *Land grabbing*, gli aumenti



Ciascuno dei 7,2 miliardi di abitanti del pianeta ha a disposizione poco più di 20.000 metri quadrati. Se si considerano però solo le zone arabili, i metri quadrati scendono a 2.000

demografici sono impressionanti: nel 1980 in Africa vivevano 469 milioni di persone, oggi hanno superato il miliardo e saranno a miliardi nel 2050. In Asia nel 2050 sono previsti 2,5 miliardi e in Europa 6,5 miliardi. In Africa, invece, si prevede che nel 2050 ci saranno 2,5 miliardi di persone. Il tasso di crescita è del 2,5 per cento l'anno, che significa che nel 2050 ci saranno 2,5 miliardi di persone in Africa, 2,5 miliardi in Asia, 6,5 miliardi in Europa e 1,5 miliardi in America.

FINANZA IN CAMPO



Progetto Terra in mostra a Cortona

Le immagini che vedete in queste pagine fanno parte di un progetto guidato da Land Inc. che il colosso di Hong Kong TerraProject - Michele Bonino, Simone D'Amico, Paolo Padellaro e Marco Rossetti - ha realizzato per conto di una società di cui sono soci, la TerraProject, a Cortona. Il progetto, che è stato presentato di recente a Cortona, è un esempio di come si può realizzare un progetto di sviluppo sostenibile e di come si può realizzare un progetto di sviluppo sostenibile.

La trasformazione del terreno, da un'agricoltura tradizionale a un'agricoltura industriale e alle produzioni di natura più o meno industriale. I coltivatori di terra sono in crescita da un po' di tempo, e la gente che si occupa di agricoltura è sempre più numerosa. In Italia, il settore è in crescita, e la gente che si occupa di agricoltura è sempre più numerosa. In Italia, il settore è in crescita, e la gente che si occupa di agricoltura è sempre più numerosa.

Nei continenti dove si verifica l'arricchimento dei terreni, gli aumenti demografici sono impressionanti: nel 1980 in Africa vivevano 469 milioni di persone, oggi hanno superato il miliardo e saranno 2,2 miliardi nel 2050



insostenibili, dei consumi e delle aspettative dei Paesi già sviluppati e di quelli che si stanno sviluppando, come Cina, Corea e India, in termini di consumi, mentre prima erano le fedi (criste e buddhiste) ad essere i motori del benessere, ora il motore è il consumismo. I consumi sono in crescita, e la gente che si occupa di consumi è sempre più numerosa. In Italia, il settore è in crescita, e la gente che si occupa di consumi è sempre più numerosa.

Sopra: opera della Jima, Giordania. Sotto: dipinto di una famiglia in Oman. Nella pagina accanto: dall'alto a sinistra in senso orario: un villaggio di nomadi in Oman, un villaggio di nomadi in Oman, un villaggio di nomadi in Oman, un villaggio di nomadi in Oman.

Per informazioni:

antonio@cortonaonthemove.com

Antonio Carloni

+39 328 6438076

simona@cortonaonthemove.com

Simona Nandesi

+39 338 8109584